

Call for papers 2019

Salute e gioco d'azzardo nella giurisprudenza delle corti europee statali e sovranazionali

Finalità, oggetto, destinatari

Corti Supreme e Salute, rivista della Società italiana di diritto sanitario, intende promuovere una ricerca avente ad oggetto la regolazione del gioco d'azzardo in Europa, esaminata sotto l'ottica della tutela della salute, alla luce della giurisprudenza delle corti costituzionali e superiori degli Stati membri dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa, nonché della Corte di giustizia e della Corte europea dei diritti dell'uomo.

La presente *call for papers* si rivolge prevalentemente agli studiosi delle discipline giuridiche pubblicistiche, comparatistiche e internazionalistiche, ma è altresì aperta alla partecipazione di altre aree scientifiche interne ed esterne agli studi giuridici.

I contributi ammessi saranno pubblicati sul fascicolo n. 3/2019 della rivista.

Il tema

In Europa il mercato del gioco d'azzardo legale ha registrato nell'ultimo ventennio una notevole espansione, legata sia alla liberalizzazione del settore sia allo sviluppo tecnologico e alla diffusione dell'*online gambling*. La crescita dell'industria di settore, il cui fatturato è progressivamente aumentato e ha mantenuto un andamento generalmente positivo anche con l'arrivo e l'acuirsi della crisi economica, rappresenta notoriamente un fenomeno controverso. Da un lato, se ne sottolinea il contributo al PIL di economie nazionali in difficoltà, nonché a bilanci pubblici interessati alle entrate fiscali garantite dal comparto. Dall'altro, si evidenziano le conseguenze dannose che l'espansione quantitativa e qualitativa del mercato del gioco, in grado oggi di attrarre un numero sempre più elevato di giocatori mediante modalità e contesti sempre meno controllabili, ha sulla salute e più estesamente sulle condizioni personali e sociali di una quota non indifferente della popolazione direttamente e indirettamente interessata.

La consapevolezza circa tali conseguenze è cresciuta negli ultimi anni a seguito di studi scientifici, di campagne di sensibilizzazione e di una maggiore attenzione da parte delle istituzioni pubbliche. Essa, idealmente alimentata dalla ricerca di un rinnovato bilancio politico e sociale del gioco d'azzardo legale, si pone alla base di mutamenti significativi della regolazione della materia.

Dopo il superamento o la parziale apertura dei monopoli nazionali cui si è assistito in molti ordinamenti europei – dove, nella tensione tra un modello tradizionale di “tolleranza” del gioco ad uno tendente alla sua assimilazione a qualsiasi altra attività economica sottoposta ai principi della libera concorrenza, la transizione ha battuto la via della creazione di un mercato amministrato e vigilato –, oggi la legislazione di diversi stati sembra maggiormente sensibile alle istanze di tutela della salute della persona dai rischi del *gambling*. In particolare, è osservabile la tendenza a non improntare la regolamentazione soltanto ad esigenze di garanzia dell'ordine pubblico e di salvaguardia degli interessi fiscali, bensì ad aprirla alle istanze di tutela della salute della persona, a beneficio tanto dei soggetti fragili e particolarmente esposti al rischio quanto della popolazione generale. In quest'ottica, anche l'impostazione tradizionale della protezione dei consumatori e dei soggetti fragili dai rischi del gioco d'azzardo sta evolvendo nella direzione di una migliore prevenzione non soltanto di natura informativa, ma altresì in grado di ridurre l'esposizione al rischio mediante l'intervento su luoghi, contesti, strumenti e modalità di accesso fisico e virtuale ai giochi. Nell'ambito di questo riorientamento dell'azione pubblica, il quale procede non senza difficoltà o contraddizioni, assumono primario rilievo anche le iniziative di revisione del regime fiscale dei giochi e delle regole di concessione delle licenze.

Questa tendenza riguarda anche il diritto dell'Unione europea, la cui azione, a partire dal libro verde del 2011 e soprattutto dalla raccomandazione della Commissione del 14 luglio 2014, sembra promuovere presso di sé e presso gli Stati membri un cambio di prospettiva nell'approccio al settore del *gambling*, verso un deciso riequilibrio tra libertà economiche e protezione della salute.

I mutamenti sommariamente richiamati trovano un fondamentale riscontro nella giurisprudenza delle corti costituzionali e superiori nazionali, nonché in quella della Corte di giustizia e della Corte EDU.

Per un verso, di fronte ai giudici statali ed europei, accanto al normale contenzioso concernente il funzionamento del mercato amministrato dei giochi insorgono sempre più spesso controversie tra operatori del settore e le autorità pubbliche,

statali e locali, che adottano iniziative di limitazione dell'attività dei primi in funzione di prevenzione della salute.

Per altro verso, l'azione dei diversi livelli di governo ha posto di fronte a questioni di competenza, tanto nei rapporti tra Stati e Unione europea quanto tra autorità centrali e locali a livello infrastatuale.

Al di sotto delle une e delle altre controversie è osservabile una interessante ricomposizione del quadro dei beni e degli interessi costituzionalmente rilevanti e dei corrispondenti diritti e doveri, alla quale le corti contribuiscono attivamente.

Profili tematici e problemi rilevanti per la call

A titolo esemplificativo e non esaustivo, chi intenda rispondere alla presente *call* è invitato ad affrontare uno o più dei seguenti profili tematici e problemi:

- ricostruzioni giurisprudenziali dei beni e degli interessi di rilievo costituzionale coinvolti nella disciplina del gioco d'azzardo e relative soluzioni di bilanciamento;
- principi etici ed evidenze scientifiche nella regolazione del *gambling* per la prevenzione e il contrasto del gioco d'azzardo patologico;
- rapporti tra diritto dell'Unione europea e ordinamenti nazionali, tra *hard* e *soft law*;
- rapporti di competenza tra stato ed enti sub statali e ruolo delle autonomie locali in materia, con particolare riferimento alla situazione italiana
- salute e gioco d'azzardo nel dialogo tra le Corti;
- la tutela degli interessi e dei diritti delle parti di fronte al giudice ordinario e al giudice amministrativo nell'ordinamento italiano nel contenzioso legato al gioco d'azzardo.

Termini e modalità di partecipazione

Per partecipare alla *call* occorre inviare un abstract (max. 3.000 caratteri) del contributo che si intende sottoporre per la pubblicazione. L'invio dovrà avvenire entro il **20 luglio 2019** all'indirizzo direzione@cortisupremeesalute.it. Il testo, redatto in italiano o in inglese, dovrà essere corredato da nome, contatti telefonico e e-mail, qualifica ed eventuale Università o ente di afferenza dell'autore.

L'abstract sarà esaminato da un comitato scientifico presieduto dal direttore della rivista, prof. Renato Balduzzi, e formato dai proff. Francesco Bestagno, Lorenzo Chieffi, Lorenzo Cuocolo, Giuseppe Di Gaspere, Massimo Luciani, Jörg Luther, Bertrand Mathieu, Barbara Pezzini, Mauro Renna, Carlos Vidal Prado, Luciano Vandelli, Lorenza Violini, Jacques Ziller.

L'ammissione alla *call* sarà comunicata ai partecipanti entro il 5 agosto 2019.

I partecipanti ammessi dovranno inviare il proprio scritto, redatto secondo le specifiche della rivista, entro il **15 novembre 2019**. Il contributo, della lunghezza non superiore a 50.000 caratteri, potrà assumere sia la forma della nota a sentenza sia la forma del saggio.

I contributi, previo espletamento della normale procedura di revisione tra pari in doppio cieco, saranno pubblicati sul fascicolo n. 3/2019 di Corti Supreme e Salute. La direzione della rivista, in considerazione della numerosità e degli ambiti tematici dei contributi, si riserva la facoltà di disporre la pubblicazione di alcuni sul fascicolo successivo.

Seminario di presentazione e discussione della ricerca

Il fascicolo della rivista che ospiterà i contributi sarà presentato nell'ambito di un seminario dedicato alla discussione e al confronto sui risultati della ricerca promossa dalla presente *call*.

Il seminario si svolgerà indicativamente tra febbraio e marzo del 2020, sotto la supervisione del comitato scientifico già menzionato.

1° luglio 2019